

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -25/29 luglio-

Guerre popolari e controrivoluzione

Perù

29 luglio 2017

Il sindaco della località di Tocache, regione di San Martin (giungla del nord), David Bazan Arevalo, è stato arrestato con l'accusa di complicità nell'imboscata costata la vita al procuratore provinciale di Tocache e a tre agenti della *Direzione operazioni speciali* (DIROES) il 14 giugno 2007, nel settore Ramal de Cachiyacu. L'imboscata è stata realizzata da guerriglieri del Comitato regionale di Huallaga del PCP-SL (Partito comunista del Peru- Sendero Luminoso, n.d.t.).

Lotte e repressione

Palestina

25 luglio 2017

Domenica sera, 23 luglio, oltre due dozzine di palestinesi sono state ferite a Gerusalemme durante nuovi scontri, mentre i palestinesi continuano a protestare contro altre misure di sicurezza nella spianata delle Moschee a Gerusalemme. In Cisgiordania, un palestinese è stato ferito da un colpo sparato dai soldati mentre cercava di sfuggire a un controllo e altri due adolescenti palestinesi sono stati feriti da colpi sparati da soldati israeliani vicino alla città di Qalqilya, in Cisgiordania. Ci sono stati pure scontri al check point di Qalandiya, posto fra Gerusalemme e Ramallah.

La prosecuzione degli scontri avviene dopo che tre palestinesi sono stati uccisi in scontri con le forze israeliane venerdì 21 luglio durante rivolte seguite all'installazione di *metal detector*. Due altri palestinesi sono morti sabato 22 luglio, di cui uno in seguito all'esplosione prematura della sua bomba incendiaria.

28 luglio 2017

Giovedì 27 luglio, sono scoppiati scontri fra polizia israeliana e palestinesi sulla spianata delle Moschee a Gerusalemme-Est annessa, mentre migliaia di fedeli entravano in questo sito per la prima volta dopo due settimane. La Mezzaluna Rossa palestinese ha riferito di 46 feriti. Le autorità politiche e religiose palestinesi avevano chiamato al boicottaggio del sito per le nuove misure di sicurezza disposte. I palestinesi hanno visto nell'installazione di questo dispositivo di sicurezza un tentativo di Israele d'affermare il suo controllo su tale sito. Israele ne controlla gli ingressi, ma la gestione è della Giordania. Le proteste a Gerusalemme-Est e nella Cisgiordania occupata hanno

implicato cinque morti e decine di feriti. I dispositivi sono stati ritirati il 27 luglio ed è stato tolto l'appello al boicottaggio.

Spagna

28 luglio 2017

Giovedì 27 luglio, a Madrid, si è svolta una manifestazione solidale con il popolo sahraui per chiedere la liberazione immediata dei prigionieri politici sahraui recentemente condannati a pesanti pene da un tribunale marocchino. I manifestanti, che hanno risposto all'appello del Coordinamento spagnolo di solidarietà con il Sahara occidentale e della Federazione delle Associazioni amiche del popolo sahraui di Madrid, si sono riuniti in massa alla *Puerta del Sol*, chiedendo la liberazione immediata dei prigionieri politici sahraui del gruppo Gdeim Izik recentemente condannati dal tribunale di Sale (Rabat) a pene gravi, che vanno dai 20 anni all'ergastolo. Altre manifestazioni simili sono avvenute nelle regioni dello Stato spagnolo, ex potenza coloniale nel Sahara occidentale.

Francia

28 luglio 2017

Nella notte fra domenica 16 luglio e lunedì 17 luglio, compagni anarchici hanno condotto un'azione contro l'ambasciata tedesca a Parigi, a sostegno degli accusati ad Amburgo, denunciando in tal modo la repressione subita durante le manifestazioni contro il G20. La facciata dell'ambasciata è stata completamente coperta di scritte, in particolare con *Welcome 2 Hell*, le sue finestre sono state attaccate a colpi di martello e la porta d'ingresso per il pubblico è stata data alle fiamme con le molotov.

comunicato

Francia: L'ambasciata di Germania attaccata a sostegno degli/delle accusati/e a seguito delle manifestazioni contro il G20

Paris-luttes, 25 luglio 2017

Nella notte fra domenica 16 luglio e lunedì 17 luglio 2017 abbiamo compiuto a Parigi un'azione diretta simbolica contro l'ambasciata di Germania a sostegno dei/delle accusati/e ad Amburgo, denunciando così la repressione subita per le manifestazioni contro il G20.

Quella notte “psii, bam, bum” hanno risuonato in rue Marbeau. Il tempo di accendere la miccia e la facciata era ridecorata con *Welcome 2 Hell*, le finestre attaccate a colpi di martello e la porta d'accesso per il pubblico data alle fiamme con le molotov.

Con questo gesto abbiamo voluto esprimere la nostra solidarietà alla quarantina di persone ancora detenuta ad Amburgo in seguito alle sommosse che hanno accolto il G20 dal 5 al 9 luglio scorsi. Abbiamo pure voluto mostrare alle autorità tedesche la nostra determinazione a proseguire ovunque la lotta contro il capitalismo e i suoi confini di sicurezza.

Malgrado lo stato d'assedio imposto agli abitanti di Amburgo durante il G20 e le 20.000 forze dell'ordine, gli idranti e i blindati schierati per l'evento, gli anarchici venuti da ogni Paese hanno seriamente minato il mantenimento dell'ordine tedesco. Quanto successo per le strade di Amburgo è stato solo un campione dell'immensa collera sociale che urla in noi. Siamo in milioni a non sopportare più il mondo impostoci e questa rivolta si fa sentire ogni anno con sempre maggior forza.

Siamo quelle e quelli che servono nei vostri ristoranti, puliscono i vostri hotel, vuotano e riciclano i vostri cassonetti, riempiono i vostri moduli, accompagnano i vostri bambini, cambiano le vostre lenzuola, vi divertono, dispongono i prodotti negli scaffali dei vostri negozi, spostano i vostri mobili, installano la vostra fibra ottica, costruiscono le vostre case, guidano i vostri trasporti, tagliano le siepi dei vostri giardini, riparano i vostri ascensori...

Siamo quella parte di popolo la cui coscienza politica l'induce a reagire all'ingiustizia, a non accettare più l'inaccettabile.

Questo perché non crediamo nella riformabilità del sistema.

Perché la radicalità delle nostre idee si riflette in ciascuno dei nostri atti contro questo naufragio universale istituzionalizzato.

E dato che i governi si ostinano a opprimerci, dovunque organizziamo la risposta, moltiplichiamo le azioni dirette contro le loro rappresentanze. Usciamo dalla nostra zona di *confort* per fare irruzione nel loro quotidiano. Abbordando i loro quartieri non li lasciamo tranquillamente sorseggiare il loro champagne, mentre giustiziano l'umanità impuniti. A loro riserviamo *Welcome to Hell parte 2!*

Per tutti/e i/le prigionieri/e della guerra sociale.

La lotta continua!

P.S: Collettivo di anarchici solidali ma non responsabili, pirati dell'epoca anticapitalista senza frontiere, alla conquista dell'altrove.